

Nel 2020 l'Ue ha ridotto l'import di prodotti biologici

Si riduce l'import di prodotti biologici nell'Unione europea. Secondo una nota pubblicata il 9 giugno dalla Commissione Ue, tra il 2019 e il 2020 si rileva infatti una lieve flessione delle importazioni di prodotti agroalimentari bio. All'aumento di frutta tropicale e riso biologico si contrappone il calo di cereali, panelli e zucchero.

Nel 2020 l'Ue – sottolinea l'analisi della Commissione - ha importato 2,79 milioni di tonnellate di prodotti agroalimentari biologici, in calo dell'1,9% rispetto ai 2,85 milioni di tonnellate del 2019.

Cereali, oli vegetali e semi oleosi, zuccheri, latte in polvere e burro, caffè e cacao hanno rappresentato il 48% dell'import in quantità e il 29% in valore. Prodotti a base di carne, frutta, verdura, latte, yogurt e miele pesano per il 42% delle importazioni in quantità e per il 53% in valore.

I mercati che aprono alle importazioni Ue sono soprattutto Paesi Bassi (31%), Germania (18%), Belgio (11%) e Francia (10%). I principali Paesi di provenienza sono l'Ecuador (12%), la Repubblica Dominicana (9%), la Cina (8%) e l'Ucraina (8%). I dieci maggiori paesi esportatori di prodotti biologici verso l'Ue hanno concentrato il 64% delle importazioni biologiche nel 2020. Sul piano dei prodotti i più "gettonati" sono stati frutta tropicale, noci e spezie pari al 30% del volume totale degli acquisti della Ue. A seguire panelli, barbabietole e zucchero di canna e ortaggi (0,19 milioni di tonnellate pari al 7%).